

EVENTI
D'ARTE

di Veronica Negrelli

Dalle 12 di domenica sino al 26 aprile le sale di Palazzo Santa Margherita ospiteranno due interessanti e suggestive mostre organizzate e prodotte dalla Galleria Civica di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio. «Mark Dion. Concerning Hunting» e «C'era una volta un anello... gioielli di Gabi Dziuba» presentati da Christian Philipp Müller»

La natura nel mirino

L'arte come strumento per stimolare il pensiero, un processo dialogico (la recente polemica suscitata dall'Enpa ne è un chiaro esempio) è il filo conduttore alla base dell'esposizione che porta a Modena, terza tappa di una circuitazione europea, parte del repertorio visivo dell'artista americano Mark Dion. «Le installazioni, gli interventi, le rappresentazioni e le fotografie che compongono la mostra raccontano i curatori Verena Gamper e Dieter Buchhart-rappresentano una critica al rapporto distratto e crudele che spesso gli uomini hanno con la natura». Un'esposizione che non vuole essere a favore della caccia, ma descrivere come la caccia è filtrata dalle strutture storico-sociali. Dion, uomo di cultura scientifica e collezionista, lavora per accumulo: le torrette e i capanni rialzati sono a disposizione del visitatore che potrà entrarvi per cogliere le cinque tipologie di cacciatore definite dagli oggetti che l'artista ha raccolto in vent'anni; questi interni fantastici e so-

LA MOSTRA Inaugurano domenica le due esposizioni alla Galleria Civica di Modena

Dion, amare la natura cacciandola

E tra punk, favola e ironia arrivano i gioielli di Gabi Dziuba



A fianco, una delle torrette da caccia di Mark Dion. Sopra, i gioielli di Gabi Dziuba raccontati da Christian Philipp Müller

prendenti sono circondati da un'installazione fotografica che studia il rapporto tra cacciatore e preda e da vari stendardi che rappresentano emblematicamente i trofei della pratica venatoria.

Gioielli da favola

I rapporti tra pratiche artistiche diverse e la loro messa in discussione è il punto nodale della mostra curata da Cornelia Lauf e che verte su una selezione di pezzi originali in oro, argento e pietre preziose della creatrice di gioielli Gabi Dziuba. La mostra ripercorre la sto-

ria della produzione della designer e cantante attraverso un'installazione creata ad hoc dall'artista Christian Philipp Müller che non solo accoglie in più vetrine i gioielli della Dziuba, ma dialoga con essi attraverso una vena ironica, umoristica e fiabesca fatta di zucche, monete di cioccolata, vasetti di miele.

E più non dimandare

E' Valerio Berruti, la cui installazione verrà inaugurata domenica alle 12 nel piano ammezzato di Palazzo Santa Margherita, ad aprire il primo appunta-

mento della nuova edizione di Area Progetto, l'iniziativa promossa dalla Galleria Civica in collaborazione con Ufficio Gai del Comune a cura di Silvia Ferrari, Serena Goldoni e Ornella Corradini. Il progetto «E più non dimandare» vuole offrire ai visitatori molteplici livelli di lettura e di interazione fra codici espressivi differenti: i tanti disegni allestiti come un grande affresco che hanno per protagonista una bambina che si confronta con piccoli ostacoli quotidiani, e la vide animazione basata sui fotogrammi in sequenza. Berruti sarà presente alla prossima Biennale.

Il sito della Galleria Civica cambia volto con un'iniziativa dedicata ai bambini delle scuole elementari. Gli alunni che visiteranno le mostre sono invitati a scrivere un breve racconto ispirato o suggerito dalle opere. Sarà possibile scaricare dal sito www.galleriacivicadi-modena un quadernetto speciale dove scrivere la propria storia con una copertina dedicata.

COLPO DI SCENA A rischio il secondo mandato

Angela Vettese potrebbe lasciare per motivi di salute

Potrebbe non esserci una seconda volta per Angela Vettese, direttrice della Galleria Civica di Modena, che ieri, durante la conferenza stampa di presentazione delle due nuove mostre a palazzo Santa Margherita ha annunciato che la sua disponibilità al secondo mandato, il suo contratto scade a settembre, è vincolata dalla decisione del suo medico. Vettese non ha fatto mistero dei suoi problemi di salute, raccontando di essere molto stressata e di avere problemi al cuore, così il suo futuro lavorativo a Modena sarà deciso in accordo con il cardiologo in questi giorni. E la direttrice non nasconde di avere già un'idea del verdetto del medico: dimettersi. Ma il bilancio di questi anni, ci tiene a sottolineare, è molto positivo: a Modena si è trovata bene, le è stata concessa molta libertà nel gestire il suo lavoro e la programmazione delle mostre le ha dato molta soddisfazione. Ma come in tutti i bilanci, ci sono anche cose negative, ed in questo caso, si tratta di soldi. Il budget per le mostre ha subito un duro colpo con la crisi

economica, «la Fondazione cassa di Risparmio ha dovuto ridurre i finanziamenti, continuando però a dimostrare un notevole impegno. E tagli sono arrivati anche dal Comune». Insomma, la Galleria Civica si trova così a dover affrontare una riduzione del budget che, dalle parole della direttrice, sembra essere abbastanza consistente. Non si è fatta attendere la replica dell'assessore al-



Angela Vettese

la Cultura Mario Lugli, che si è messo subito sulla difensiva sottolineando che «non si tratta di tagli così importanti, ma in linea con quelli fatti su tutte le istituzioni culturali». Su un possibile cambio al vertice della Galleria Civica l'assessore Lugli non spende parole, probabilmente in attesa di sapere la decisione definitiva della direttrice.

(Anna Ferri)

IL CONCERTO Il 13 febbraio al Forum Monzani

Silvia Mezzanotte canta le sue muse e «regine»

Il 13 febbraio al Forum Monzani la cantante potrà coronare quello che, racconta, è il suo sogno da tempo. In questo evento da non perdere, Silvia Mezzanotte celebrerà in atmosfera jazz le celebrità del canto: da Liza Minelli a Sarah Vaughan, da Marilyn Monroe a Mina, da Edith Piaf a Ella Fitzgerald, da Mia Martini a Amalia Rodriguez, da Rita Hayworth a Maria Callas. «Per me è una conquista sotto il profilo professionale - racconta Mezzanotte - perché mi fa essere interprete a tutto tondo, e anche sotto il profilo umano perché sono nata timida, ma grazie alla musica sono uscita dalla paura di affrontare il mondo». E sono state proprio le voci e i segreti delle sue «Regine» ad aiutarla a diventare l'artista che gustiamo oggi. Venti canzoni, in sette lingue, totalmente rivisitate per poter

essere indossate da Silvia Mezzanotte: un recital dal sapore jazz con Pino De Fazio al pianoforte, Luca Cantelli al contrabbasso e Max Govoni alla batteria. Un percorso musicale «emotivo» attraverso cui Mezzanotte dà una nuova vita a brani celebri come «Vacanze Romane» di Antonella Ruggiero, «New York New York» di Liza Minelli, «Habanera» di Maria Callas, «Woman in love» di Barbra Streisand, «Diamonds are a girl's best friend» di Marilyn Monroe, «Notturmo» di Mia Martini senza dimenticare «Messaggio d'amore» che cantava con i Matia Bazar e molte altre canzoni al femminile. Riarrangiate, nasceranno sotto una nuova dimensione. Una sfida che darà ampio spazio alle doti vocali alla cantante che dopo l'esordio nel 1999 con i Matia Bazar, dal 2004 ha intrapreso la carrie-



Silvia Mezzanotte

ra solista con l'album «Il viaggio» e lo scorso anno ha replicato con «Lunatica». Per dare fattivamente voce alle donne Silvia Mezzanotte ha scelto la Fondazione Pangea come onlus a cui devolvere parte dell'incasso. L'organizzazione non profit, infatti, lavora con e per le donne. Dal 2002 è impegnata per favorire le loro condizioni di sviluppo economico attraverso strumenti come l'istruzione, l'educazione ai diritti, la formazione professionale e la microfinanza.

(Cecilia Brandoti)

Centro Alberione, serata swing

Appuntamento swin, al Centro Alberione. Questa sera, nell'ambito della rassegna «Music from the globe» alle 21 saranno di scena i Jak Pot, quintetto che riproporrà una rilettura dei successi che hanno fatto la storia dello swing e del jive. Tra i brani in scaletta anche i classici di Frank Sinatra, Louis Armstrong, Ella Fitzgerald.

Tango Fatal in concerto

Tango Fatal in concerto, questa sera, al caffè del Teatro di Fiorano. Il quintetto modenese tutto femminile, che sta riscuotendo consensi a livello internazionale, si esibirà presentando il proprio repertorio, che comprende il brano «La voz» che si è classificato al primo posto al concorso Café Tango Music Award di Stoccarda.

LA RASSEGNA Torna questa sera «T...come Teatro»

«Odissea», i pensieri e i sogni di un moderno Telemaco

Per il quarto appuntamento della rassegna «T...come Teatro», Mario Perrotta porterà stasera a La Tenda «Odissea», lo spettacolo da lui stesso scritto ed interpretato finalista dei Premi UBU edizione 2008. Su musiche originali eseguite dal vivo da Mario Arcari e Maurizio Pellizzari, Perrotta dà vita a un Telemaco «disancorato dal tempo degli eroi e trascinato nel Ventunesimo secolo». L'artista pugliese da sempre si dice affascinato dalla figura del giovane protagonista del poema omerico: «La sua attesa-racconta Perrotta-è carica di suggestioni. Telemaco non ha ricordi di Ulisse, non l'ha mai visto, non sa come è fatto ed è proprio questa assenza ad aprire infinite possibilità nei pensieri di Telemaco. E' l'unico personaggio dell'Odissea che può costruire una fi-

gura di Ulisse calibrata a suo piacimento. I pensieri di Telemaco, forse, sono l'unico luogo dove Ulisse può essere ancora un eroe. Tutti gli eroi, infatti, mancano di quotidiano. Ma Telemaco non è solo. E' circondato dalla quotidianità di una madre reclusa in casa; dalla gente che non sapendo che fare tutto il giorno al bar del paese mormora sul mancato ritorno di questo padre; dal mare del Salento che, ammalato dagli incontri terrificanti e straordinari di Ulisse, lo trascina senza sosta nei luoghi remoti della terra per poter ascoltare nuove storie. Omero e il dialetto leccese, legati da una partitura musicale rigorosa, eseguita da musicisti che diventano anch'essi voci del racconto con i loro molteplici strumenti».

(Veronica Negrelli)